

CGIL SICILIA  
UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

## **AGRICOLTURA: FLAI SICILIA LANCIA CAMPAGNA CONTRO CAPORALATO E SFRUTTAMENTO. "SCRIVERE UN CODICE ETICO"**

Cassibile (Siracusa), 28 set- Scrivere un codice etico contro il caporalato in agricoltura, che sia una vera e propria "carta degli impegni morali" che i sottoscrittori assumono e che intendono realizzare nell'attività quotidiana. E' la proposta che la Flai Cgil Sicilia lancia per combattere lo sfruttamento del lavoro bracciantile, realtà tristemente diffusa nell'isola, dove il sindacato stima percentuali di occupazione in nero del 25% e di lavoro irregolare del 48%. Le idee della Flai contro quello che chiama il "neo schiavismo" sono state lanciate oggi in una conferenza stampa nel corso della quale e' stata presentata la tre giorni itinerante nelle province Siracusa e Ragusa di quello che si autodefinisce "il sindacato di strada", un sindacato cioè che scende nei luoghi dove avvengono ingaggi di manodopera e contrattazioni. "Identifichiamo nella prefettura- ha detto Salvatore Tripi, segretario generale della Flai Sicilia- il punto di riferimento delle istituzioni, degli enti di vigilanza e delle parti sociali nel territorio. Alla Prefettura- ha aggiunto- chiediamo di intestarsi la stesura e la stipula con le parti del Codice etico, per una corretta gestione del mercato del lavoro agricolo". Rilevata dal sindacato "l'esiguità" tutt'oggi degli organi di vigilanza, con l'Inps siciliano- ha affermato Tripi- che dovrebbe controllare con soli 107 ispettori 400 mila aziende. Noi- ha proseguito- suggeriamo un sistema premiale per le imprese virtuose e vigileremo sull'attuazione della nuova legge che sanziona penalmente l'intermediazione illecita di manodopera". Nella tre giorni di iniziative, che cominciamo oggi e si chiuderanno il 30, i sindacalisti della Flai si recheranno nei mercati e nei punti di raccolta per incontrare i lavoratori. "La questione fondamentale- ha afferma Tripi- e' creare una una coscienza diffusa dei diritti, sviluppare un approccio culturale che rifugge dall'illegalità, nella consapevolezza che un'agricoltura di qualità ha bisogno di lavoro di qualità, nel pieno rispetto dei diritti". Ed e' proprio nei luoghi dell'agricoltura d'eccellenza che la Flai ha scelto di lanciare la propria campagna, partendo da Cassibile, dove tra marzo e giugno, nei periodi di raccolta delle patate e delle carote, si radunano almeno un migliaio di immigrati, ad oggi l'anello piu' debole del sistema dei diritti. "La forte presenza dall'Est europeo- ha detto Tripi- determina l'abbassamento fino al 40% del salario contrattuale. Alcune aziende, inoltre- ha denunciato- assumono i lavoratori immigrati per tutti i mesi dell'anno e alla fine non dichiarano neanche le 51 giornate che servirebbero loro per accedere alle tutele previdenziali e assistenziali". La Flai parla della necessità di "una politica programmata dell'accoglienza per evitare situazioni di degrado", che riguardano soggetti "la cui presenza e' diventata fondamentale per l'economia agricola siciliana - ha sottolineato il segretario del sindacato- e i cui diritti vanno pienamente riconosciuti, a partire dai diritti di cittadinanza e di voto per i residenti". "Chi pensa che l'unica via per superare la crisi sia il sottosalario e lo sfruttamento- ha sostenuto il sindacalista- si sbaglia e se le cose non cambieranno la prossima iniziativa del sindacato sarà lo sciopero di tutti i lavoratori agricoli dei comuni dove il fenomeno si manifesta".

2011 dac